

MARTEDÌ
27. NOVEMBRE 2012

LA VOCE

DI
ROMAGNA
RIMINI &
SAN MARINO

CRONACHE DAL FONDALE A dispetto del maltempo, i Ragazzi della Gian Neri si immergono per scoprire i segreti della piallassa

Le cratene dipingono le torbide acque della Bajona

Le mareggiate di inizio novembre le ingenti piogge delle ultime settimane hanno intorbidito un po' l'acqua, ma la voglia di andare in mare è sempre molta. Frenetici scambi di messaggi, consultazioni attente delle previsioni del tempo e poi la decisione: anche se probabilmente poverà andiamo in Bajona. Domenica mattina appuntamento in sede poi in auto per Ravenna. Durante il viaggio tanta pioggia, ma arrivati ai canali il cielo torna amico e scopriamo che la visibilità dell'acqua è buona, decisamente migliore di quella che ci aspettavamo.

Attendiamo il momento del riflusso della marea e finalmente entriamo in acqua. Il primo impatto è una sensazione di gelo; in un paio di settimane la temperatura del mare è scesa di sei gradi e ora supera di poco i 13.



La cratena "pascola" placidamente sul fondale della Bajona nella foto di Filippo Ioni

Le acque di marea hanno peggiorato molto la visibilità ma riusciamo comunque ad avvistare rapidamente i primi nudibranchi: praticamente ogni ciuffetto dei tanti idroidi che avvistiamo sul fondo era abitato da queste splendide creature, tutte intente a degustare i piccoli polipi e a deporre le uova in merletti colorati. Avvistiamo alcune calmelle e diversi platemiti ma soprattutto ci colpisce l'abbondanza delle cratene (*Cratena peregrina*). Questo nudibranch è caratteristico per il corpo bianco e per le escrescenze allungate (dette cerata) di colore rosso e viola presenti sul dorso. Molto comune nel Mediterraneo, le cratene si possono incontrare nell'Adriatico solo dove sono presenti scogli o relitti di una certa dimensione poiché la dieta alimentare di questi nudibranchi prevede organismi

che hanno necessità di un substrato duro sul quale ancorarsi.

Dopo l'incertezza iniziale, la costanza dei ragazzi della Gian Neri è stata ancora una volta ripagata da bellissimi incontri. I nudibranchi con le loro livree sgargianti, sono campioni incontrastati di un mondo, quello subacqueo, non certo povero di colori o forme e sembrano non smettere mai di affascinare anche i subacquei più smaliziati. Semplificando un po' si può dire che sono delle lumachine senza conchiglia, colorate vistosamente e con estrema fantasia.

I Nudibranchi appartengono al phylum dei Molluschi, alla classe dei Gasteropodi; il nome deriva dall'assenza di branchie, che in alcuni casi sono esterne (nude).

Filippo Ioni